

L'energia Per qualcuno difende troppo gli agricoltori, per qualcun altro apre a speculazioni: tutti i compromessi del testo

# Fotovoltaico, passa la legge veneta

Nuove regole per i pannelli solari nei campi, nelle aree degradate e in quelle industriali

di **Silvia Madiotto**

**VENEZIA** Una legge per disciplinare i pannelli fotovoltaici a terra e su suolo agricolo: ieri pomeriggio il Consiglio regionale del Veneto si è dotato di una norma che va a individuare zone idonee, non idonee e deroghe per le aziende produttrici di energia. Proposta dalla maggioranza, trova scetticismo e critiche nell'opposizione e negli ambientalisti. In attesa Coldiretti: «Si tutelino le coltivazioni». a pagina 4

## Fotovoltaico nei campi, ok alla legge nuovi vincoli ma agricoltori scontenti

Coldiretti: evitare speculazioni. Legambiente voleva meno limiti: così si bloccano le rinnovabili

**VENEZIA** Ci sono voluti mesi (e diverse stesure e riscritture) per arrivare a una legge veneta per la disciplina degli impianti fotovoltaici a terra, le distese di pannelli che si stanno allargando anche nelle campagne e prendono il posto di aree industriali dismesse, parcheggi o campi. Dove un tempo c'erano grano e ortaggi, ora si «coltiva» energia. Dopo una discussione di oltre tre ore la legge è stata approvata senza voti contrari ma è un compromesso che, a molti, lascia l'amaro in bocca: troppo permissiva per gli agricoltori, che avrebbero preferito vincoli maggiori per tutelare le campagne; troppo restrittiva per gli ambientalisti, che invitavano a forti investimenti sulle energie rinnovabili; un impulso alle comunità energetiche e una risposta ai rincari delle bollette per gli artigiani. Ed è un compromesso che trova soddisfatta la maggioranza leghista, promotrice del testo, ma che non convince l'opposizione, secondo la quale serviva maggiore coraggio per ridurre il consumo del suolo, privilegiando i tetti dei vecchi capannoni.

E basta questo a mostrare

quanto sia discussa e controversa questa nuova disposizione che mette paletti nelle campagne. Vengono individuate aree idonee (più consona all'installazione degli impianti, con prevalenza a quelle compromesse, abbandonate, destinate a cave e discariche) e non idonee (patrimoni storici e architettonici, aree agricole di pregio o soggette a vincoli Unesco, zone di coltivazione Igp e Dop), mantenendo sempre prioritaria l'attività agricola rispetto a quella energetica: per ogni ettaro di impianti a terra, ne devono essere previsti 15 coltivati. Roberto Bet, primo firmatario della legge, mette le mani avanti: le Regioni hanno le mani legate «in assenza di una norma nazionale quadro, questa legge sarà un modello». E c'è anche l'Europa che spinge per allargare le maglie delle energie rinnovabili. In Veneto il territorio già impegnato con impianti a terra è di 7 km quadrati, che rappresentano il 18% degli impianti esistenti. «Ciò significa - dice Bet - che l'82% è su tetti, capannoni o parcheggi ed è la direzione che abbiamo voluto

prendere, mantenendo intatta l'identità del territorio». Con il plauso del presidente Luca Zaia: «Una legge equilibrata, di buon senso, che porta il Veneto a produrre più energia rinnovabile rispettando il paesaggio». La Regione mette la regola generale, poi spetterà a Comuni e Province valutare le richieste.

Fuori dal palazzo però, non tutti concordano. Per Carlo Salvan, vicepresidente di Coldiretti, «è un traguardo, la Regione ha preso una posizione di tipo politico, ora auspichiamo che la valutazione caso per caso, impianto per impianto, favorisca gli insediamenti agricoli e non quelli fotovoltaici». Sta qui il rischio, secondo l'imprenditore rodigino, che parla da una terra già fortemente interessata dagli impianti su suolo agricolo: «Cedere i diritti di superficie è molto vantaggioso - rileva -, se un'azienda offre tremila euro a ettaro per trent'anni, i giovani potrebbero esserne ammalati. Dobbiamo evitare speculazioni da parte di aziende multinazionali privilegiando i pannelli nelle aree degradate». Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto, conte-

sta l'approvazione della legge ritenendola un pessimo segnale: «La contrapposizione tra produzione energetica ed agricola è sbagliata, provoca ripercussioni negative sul futuro delle energie rinnovabili. È una legge discriminante, con troppi vincoli ed enormi margini di discrezionalità». Della stessa opinione è Arturo Lorenzoni, professore di Economia dell'energia a Padova e consigliere regionale: «È un'opportunità sprecata, passa un messaggio di freno mentre nel contesto attuale servono investimenti forti e chiari. Servono progettualità e visione, non pregiudizi». Eppure, sempre dall'opposizione, Elena Ostanel ritiene la legge poco schierata contro i maxi impianti: «Hanno vinto le grandi aziende agricole e i grandi produttori, ha perso la tutela del suolo - ha detto la consigliera -. Ci sono troppe deroghe, l'imprenditore andrà dove costa meno e questo mette a rischio zone come il Polesine. Non si è voluto spingere individuando le zone in cui investire, come invece ha fatto l'Emilia Romagna».

**S.Ma.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il maxi impianto** A San Bellino, a Rovigo, c'è uno degli impianti più grandi d'Europa: conta 280 mila pannelli

## La legge in breve

### Forti tutele per le aree di pregio



I pannelli sono esclusi dalle terre Unesco, dai territori di produzione Dop e Igp, nelle zone di pregio agricolo e dagli ecosistemi complessi

### Individuate le zone idonee



Per gli impianti vengono favorite le aree degradate, cave, discariche, capannoni dismessi, parcheggi, tetti e campi non coltivati da 5 anni

### Deroghe per l'autoconsumo



Nelle zone di pregio i pannelli possono essere installati solo per autoconsumo (su tetto o pertinenze) o se vanno a servire le comunità energetiche

### Il compromesso «agrivoltaico»



Gli impianti a terra prevedono il vincolo di coltivazione: i pannelli sono verticali e permettono di far passare i mezzi per semine e raccolti

### La prevalenza della campagna



Per ogni ettaro di pannelli solari l'azienda produttrice di energia deve mantenerne 15 a coltivazione diretta; inizialmente erano 20, sono stati ridotti i